

ALTO ADIGE

Overtourism sulle Dolomiti, la provocazione dell'artista che modifica i cartelli stradali: da «Tornante» a «Tornatene» (a casa)

di Vittoria Melchioni

Biancoshock: «Ho immaginato che a un certo punto fossero le montagne stesse a parlare e a chiedere un limite. Il problema nasce quando il turismo diventa consumo»



Strade congestionate, parcheggi pieni, [sentieri affollati](#): sulle **Dolomiti** la lotta [all'overtourism](#) è un tema dell'estate. E mentre si discute di limiti e sostenibilità, nella polemica entra anche l'arte. **Biancoshock**, artista milanese che da oltre vent'anni lavora nello spazio pubblico, ha trasformato temporaneamente la scritta di un **cartello stradale** «Tornante» in «Tornatene» da **Bolzano a Belluno**. Un adesivo temporaneo, un paio di lettere cambiate e un **messaggio provocatorio**, come se fossero le montagne stesse a rivolgersi ai visitatori.

Chi è Biancoshock?

«Sono un artista che da oltre vent'anni lavora nell'arte pubblica contemporanea, attraverso installazioni urbane, performance e interventi nello spazio pubblico. Mi interessa rivolgermi a un pubblico eterogeneo, non necessariamente abituato a frequentare musei e gallerie: persone che incontrano casualmente un'opera d'arte».

C'è stato un episodio particolare che l'ha spinto ad agire contro l'overtourism?

«Non uno preciso, ma diverse situazioni degli ultimi anni. Non sono contro il turismo, anzi: viaggiare e conoscere luoghi e culture diversi è essenziale, anche per il territorio. Il problema nasce quando il turismo diventa consumo e la quantità di persone concentrate nello stesso posto modifica un luogo che non è strutturato per sopportarla. L'overtourism è questo: gli stessi luoghi, negli stessi periodi, trasformati in un prodotto da spremere. Ma un territorio non è una spremuta: non puoi continuare a estrarre senza che prima o poi qualcosa si esaurisca. Ho scelto le Dolomiti proprio perché sono un ambiente fragile, con limiti che andrebbero rispettati».

Come nasce “Tornatene”?

«Ho immaginato che a un certo punto fossero le montagne stesse a parlare e a chiedere un limite. Ho reinterpretato un elemento tipico di quelle zone, il cartello “Tornante”, con un adesivo temporaneo che, attraverso una modifica minimale, gli attribuisce un messaggio diverso».

Quali comportamenti dei turisti la infastidiscono di più?

«Il punto non è il singolo turista, ma la pressione prodotta dalla concentrazione di troppe persone nello stesso luogo e nello stesso momento. Il turismo può essere un modo per conoscere e vivere un territorio; l'overtourism nasce quando quel territorio viene sottoposto a una pressione tale da trasformarsi in qualcosa da consumare».

Sotto il post molti hanno condiviso la provocazione. È il segno di una crescente insofferenza?

«In realtà i pareri sono stati diametralmente opposti, e questo significa che il lavoro ha funzionato: il mio obiettivo è creare opere che lascino interrogativi, non affermazioni. Alcuni hanno colto la provocazione; molti altri hanno pensato che fossi una persona del posto, magari con un'attività locale. Sono arrivati anche insulti pesanti. Ho provato a spiegare che il tema non era il turismo, ma l'overtourism. Oggi facciamo fatica a fermarci davanti a una parola o a un'immagine per cercare di capirne il significato. È più facile reagire subito, spesso guidati da una rabbia che era già lì e trova un'occasione per uscire».

A cosa sta lavorando adesso?

«Sto preparando interventi in strada, uno a Milano e uno in Polonia. Porto avanti più progetti contemporaneamente, ciascuno con tempi diversi».

Il prossimo appuntamento?

«Il finissage della mostra “Teatro umano, teatro della natura”, allo Spazio C21 di Reggio Emilia, insieme a Francesco Garbelli e ai Dott. Porka's. La mostra affronta aspetti controversi della vita quotidiana attraverso il détournement, la deviazione e risignificazione di linguaggi già codificati: segnali stradali, loghi, immagini sacre e vegetazione ornamentale».

24 agosto 2026 (modifica il 24 agosto 2026 | 11:37)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

La Sclta Giusta | Corso di Inglese - Francese | trovavolavoro.com | Sudoku | Cruciverba

Copyright 2026 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS Mediagroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita IVA, e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485